

Analisi settimanale

18.07.2015

Il silenzio dei non innocenti

Tanti si stanno chiedendo cosa sia successo a TSipras e ai greci in generale.

Domenica 5 Luglio hanno votato contro l'austerità in un referendum storico (per quella che ormai si può considerare un'altra epoca) e una settimana dopo hanno accettato condizioni di austerità peggiori di quelle che avevano rigettato pochi giorni prima.

TSipras in particolare si è trasformato da nemico dell'austerità incitando i suoi concittadini a votare OXI (no) al referendum precedente, per poi convincere il parlamento a votare sì all'austerità proposta in settimana.

La risposta probabilmente più semplice è questa: TSipras era convinto di ottenere condizioni migliori con le sue mosse, quando si è trovato davanti al secco Nein dei creditori, il suo castello di carte durato 3 mesi si è sgretolato e si è trovato davanti alla scelta di decidere per il grexit o per accettare le condizioni.

Davanti alla cruda realtà ha pensato che la grexit sarebbe stata peggiore del rimanere in condizioni di austerità, forse umanamente ha avuto paura per il suo popolo, forse altro che non sappiamo, ed ha deciso di accettare le condizioni.

Ha poi convinto il parlamento unicamerale, appoggiandosi più dall'opposizione che al suo partito (con il quale c'è in corso una lotta interna che al momento è sopita dalle necessità impellenti e che riemergerà nel momento in cui anche le opposizioni torneranno ad osteggiare politicamente TSipras). Al momento siamo in una fase in cui si fa di necessità virtù, e la politica si piega a questo. Shauble rimane l'unico oppositore a questa linea che ha mantenuto la Grecia nell'euro e tutti gli altri si dicono soddisfatti del risultato.

In primis Padoa-Schioppa che ha dichiarato: molti erano a favore del Grexit è il ruolo dell'Italia è stato fondamentale per mantenere la Grecia in Europa. Sicuramente un'operazione di marketing e un'ammissione che se la Grecia fosse uscita, l'Italia non sarebbe stata così tranquilla come si diceva a parole.

Perfino Draghi ha alzato i fondi ELA, aumentando la liquidità alle banche greche. Quindi ora sembra si tratti solo di definire gli aspetti burocratici e di valutare i compiti della Grecia. Ordinaria amministrazione oramai per la Troika.

Quanto non viene detto è che il caso Grecia ha creato delle spaccature.

L'FMI e la BCE hanno idee un poco diverse dalla UE (ovvero dalla Germania) e per la prima volta si sono divisi nella politica da seguire.

L'Europa si è mostrata molto divisa e l'Eurogruppo durato più di due giorni ha mostrato come le posizioni fossero molto diverse.

Si è arrivati ad un passo dall'irreversibile, ovvero l'uscita di uno stato dall'euro, che avrebbe creato un precedente sia finanziario che geopolitico pericoloso. Tanto è vero che perfino gli USA erano intervenuti non volendo assolutamente uno spostamento greco verso Putin. Probabilmente le ferite lasciate da questo scontro durato anche troppo tempo, saranno insanabili, visto che sono uscite le culture e la storia.

Il governo della moneta unica, ormai diventato una sorta di inferno capitalistico (lasciate ogni speranza o voi che entrate) è salvo.

E per il momento quello che si voleva si è ottenuto: rendimenti in ribasso, mercati in rialzo, situazione calmata e archiviata.

La settimana è passata così, nell'euforia per la soluzione tanto sospirata e trovata. Sul breve sicuramente la cosa è stata positiva per i mercati, che avevano bisogno di certezze per muoversi dopo diverse settimane di incertezza. A volte i mercati reagiscono anche solo perché le decisioni vengono prese, non tanto perché le valutano.

In settimana la Cina ha fatto un rimbalzo del 10% circa dopo la caduta del 30%, mentre gli USA hanno moderatamente festeggiato con l'sp500 che è tornato vicino ai massimi di Giugno.

La Cina sta influenzando le commodities, visto che è il più grande consumatore mondiale e nel medio o nel lungo, influenzerà anche i risultati delle multinazionali delle quali è un grosso mercato.

La Yellen, alla luce dei risultati di Luglio sui consumi e sull'occupazione, sembra convinta ad alzare i tassi entro fine anno. Ormai pare più una questione di credibilità che di necessità, visto che si vede un rallentamento dell'economia che potrebbe essere accelerato dal caso Cina.

Insomma abbiamo passato una settimana dove il fronte si è capovolto: da tutto male (grecia, cina) a tutto bene (grecia, cina). In fondo tutto ha un prezzo e questa volta abbiamo visto come abbia avuto un prezzo anche la dignità di un popolo.

W l'Europa. W le banche centrali, signore del mondo e ormai diventate trader di successo.

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente sito internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo sito, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo sito.

Ne' questo sito, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altri siti ai quali ci si possa collegare attraverso il presente sito. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altri siti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali siti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altri siti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali siti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo website sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo website non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata